Anno I. N. 8

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 — Martedì 16 ottobre 1877 — Arretrato centesimi 10

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. — Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna. Numero separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 15 ottobre.

Ieri ed oggi i Lettori de' diari politici aspettavano con ansia le notizie di Francia. E ben a ragione, poichè la quistione elettorale in quel paese non era da considerarsi unicamente come una questione interna, bensì interessante la politica dell' Europa civile. Ormai il telegrafo ha risposto, sebbene non completamente, al quesito; e sembra che la risposta sia stata favorevole alla causa della libertà. Intanto a Parigi, tranne uno, gli eletti appartengono al Partito repubblicano, e Parigi fu e sarà sempre il cervello ed il cuore della Francia. Anche in alcuni dipartimenti i Repubblicani ottennero la maggioranza; e se la proporzione sinora verificatasi si manterrà negli altri Dipartimenti, nella nuova Camera francesi si avrebbero circa 350 Repubblicani e soltanto 175 del Partito conservatore. Ma per fare giusto il conto conviene che aspettiamo di conoscere il pieno risultato della votazione di domenica.

Il telegrafo ci annuncia anche oggi nuovi combattimenti; ma null' altro che indichi qualche mutamento nella situazione militare e diplomatica.

I discorsi degli onorevoli Minghetti e Cavalletto

II.

L'*Associazione costituzionale Friulana* ch' esiste da un anno, non diede davvero prove d'essere diversa dalla maggior parte delle altre Associazioni; quindi i soci devono aver sorriso, quando l'onor. Minghetti lodavali per la loro operosità e per la serietà degli studi. Per quanto a noi consta (ned apparve altro dalla stampa) i Soci non vennero congretati se non due o tre volte all'epoca delle elezioni politiche, e, se non erriamo, una o due volte all'epoca delle amministrative. Vero è che erasi eletto un Comitato cui specialmente fosse affidato il lavoro; ma sappiamo che eziandio alle sedute del Comitato pochi membri intervennero, e non per certo in numero superiore alla diecina. Ciò ci è noto per confessione degli stessi soci; ma all' onor. Minghetti questo non era cognito, e perciò gli uscirono dalle labbra parole di lode.

Egli lodò altresì due lavori, uno del socio nob. Francesco Deciani sulla *riforma della Legge provinciale e comunale*, e l'altro dall'avvocato Luigi Carlo Schiavi sulla *percezione delle tasse giudiziarie*. Nè siamo noi alieni dal concordare con l'onor. Minghetti nella lode a questi lavori, che si possono considerare per qualcosa più che articoli da gazzetta. Se non che codesto esempio è troppo isolato perchè ne derivi un merito all'*Associazione*, e non sia invece un merito specialissimo dei nominati signori.

Del resto non come specialità delle *Associazioni costituzionali*, bensì quale scopo di tutte le Società politiche, e perciò eziandio delle *Società democratiche e progressiste*, devono considerarsi gli studj sulla vita amministrativa ed economica del paese. Quindi molto opportunemente l'on. Minghetti disse che le Associazioni *devono accolgere intorno a sè la parte eletta della gioventù, disciplinare le forze, promuovere utili studi, preparare con mature ricerche le riforme legislative, in guisa che esse non giungano inattese dal Parlamento, ma rispondano veramente ai bisogni del paese.* Belle teorie, santi propositi; ma poi? Anche il programma della *Società democratica Friulana* comprendeva codesta specie di studj sui bisogni del paese e sulle riforme legislative, ed i soci avv. Paolo Billia, avv. Putelli, Galvani, avv. Fornera ed altri in qualche seduta su argomenti siffatti aprirono la discussione; se non che dare una regola ad essa, malgrado le buone intenzioni de' Presidi, sinora non fu possibile. E speriamolo per l' avvenire, quantunque gl' Italiani in ciò s' addimostrino un po' diversi dagli Inglesi e dagli Americani, avezzi a consacrare qualche mezz' ora ogni giorno ai doveri del cittadino, e ad appassionarsi, non soltanto per le lotte politiche, bensì anche per le quistioni amministrative.

L'on. Minghetti parlò de' *quesiti* formulati dall'*Associazione costituzionale centrale* sulla riforma della Legge provinciale e comunale ecc. ecc. Confessiamo schiettamente (poichè vuole giustizia che si riconosca il bene eziandio negli avversarj politici) che fu ottimo pensiero quello di dare indirizzo agli studj civili secondo l'opportunità dei progetti di legge che il Ministero presentava in Parlamento, e tanto più che codesti studj diffusi a mezzo della stampa potrebbero creare una pubblica opinione sui problemi più interessanti l'amministrazione dello Stato. Ma se fossero lavoro di pochi benevolenti? Se fossero disquisizioni e dispute di novelle Arcadie politiche? Se fossero soltanto le prime prove di giovanetti aspiranti a mostrarsi vivi? Non sarebbero, nemmeno in questo caso un nonnulla, ma sarebbero povera cosa, che in breve andrebbe in dileguo.

L'onor. Minghetti toccò poi della riforma elettorale, dei pericoli dello scrutinio di lista, del principio della rappresentanza proporzionale, e della sincerità e regolarità delle operazioni elettorali. Teorie bellissime, e candidissimi voti, ed osiamo dire che eziandio la parte più intelligente de' Progressisti vorrebbe (come sembra volere il Minghetti) *che sia esteso il suffragio politico mano mano che si estende la capacità, la moralità e la indipendenza.* Ma forse l'onor. Minghetti dimentica come, durante il predominio de' Moderati, non fu possibile di far votare nemmeno una riforma della legge elettorale in questo senso ristretto; dunque al Ministero progressista sarà riservato di soddisfare ad un bisogno del paese.

Raccomandò infine l'on. Minghetti di tener alto il *vessillo della moralità politica*. E a questo proposito potremmo ripetergli quanto disse l'onor. Sella, l'anno scorso, a Cossato. Ma se, riguardo ad accuse, siamo avezzi a questo ripicco de' Partiti, e tutti ormai sanno di quante e quali taccie venne in passato fatto segno il Partito de' Moderati. Riguardo a ciò, noi crediamo che le colpe de' nostri amici non abbiano ancora superato le colpe de' nostri avversari politici.

(*continua*)

(Nostra corrispondenza)

Bukarest, 10 ottobre (ritardata).

Qui da qualche giorno piove dirotto. La bella stagione se ne ita per quest'anno. Raffiche di vento siberiano a similitudine della nostra *borè* del Carso svelse alcuni comignoli, ed alcuni candelabri. Le pioggie autunnali sono arrivate; ed arrivederci quando cesseranno, e quando il tempo tornerà a bello.

I russi però, ad onor del vero, non si sgomentano affatto delle intemperie della stagione. La linea ferrata di Galatz-Bucarest è ognora ingombra di masse soldatesche che arrivano dall'interno della Russia. Questa mane è arrivato un bellissimo reggimento della Guardia. Curiosità mi spinse ad andare alla stazione a vederlo. Pioveva dirottamente ed un freddo pungente si faceva sentire. Arrivai mentre scendevano gli ufficiali dai vagoni. Erano baldi giovanotti, di cortesi maniere; parlavano alcuni correttamente l'inglese ed il francese. Educati all'Accademia imperiale di Pietroburgo, appartengono alla *fashion* di quella Capitale, e taluni esprimevano la speranza che dovendosi dare un colpo decisivo a giorni, la sorte delle armi avrebbe finalmente ariso alle *loro aquile*. Testuali parole. Iddio lo voglia. Ciò che conforta grandemente, e che anche in Bukarest fece ottima impressione è che lo stato maggiore russo si è finalmente convinto della necessità di accumulare grandi forze numeriche e schiacciare possibilmente il nemico, malgrado le posizioni formidabili che esso occupa, in maniera che non abbia più la preponderanza nei combattimenti.

Ho visto l'altro jeri il generale Todtleben, lo strenuo difensore di Sebastopoli. Arrivato nel mattino al Palazzo del Governo, dopo poche ore ripartì pel quartier generale in Gomi-studen. Di questo generale si parla molto bene, e si ha molta speranza che per la sua direzione, energica i lavori d'approccio intorno a Plewna si spingeranno con alacrità, e questo punto formidabile, inzuppato di tanto sangue umano, alla fine cederà.

Il richiamo del generalissimo Mehemed-Alì dal comando e delle truppe fece anche questo un'ottima impressione. Qui passava per un ottimo ed avveduto condottiero. Prudente nell'agire, fino calcolatore, prode sul campo di battaglia, nato per l'armi cresciuto ed educato, possedeva l'arte di mantenere l'ordine e la disciplina fra i soldati che tanto difettavano, fraternizzava coi soldati meglio che coi duci; i suoi attacchi erano regolari e fatti con ordine, divideva bene le colonne, situava vantaggiosamente le riserve, si batteva con coraggio ed intrepidezza; infatti era un bravo condottiero. Un ordine pressante del Serraschinato lo tolse dal comando. Taluni vogliono attribuire a questa disgrazia l'infelice esito del combattimento avuto in questi giorni, e la sua pronta ritirata. Tali altri attribuiscono all'odio implacabile di Palazzo perchè *infedele* erasi sollevato alla prima dignità dell'esercito. La sorte dell'uomo destinato a figurare sul gran teatro del mondo, è al certo più di compiacersi che da invidiarsi. Vent'anni di sudori, di fatiche, il sangue sparso in tanti combattimenti, le privazioni e le fatiche di tante campagne, il nome nella storia, e quel dolce sussurrio che fama appellasi, tutto, tutto si perde in un momento di debolezza o di invidia.

Al suo posto è chiamato, come avrai letto sui giornali, Suleyman-pascha. Ma questo è un uomo troppo audace, e talvolta i suoi ardimenti precipitosi possono tornar funesti. Si spera che abbia a dare una solenne capata nelle trincee che dai russi si stanno costruendo su tutta la linea intorno a Plewna, e riabilitarsi in qualche modo l'orgoglio militare russo di molto sceso dopo gl'insuccessi patiti.

Insomma siamo alla vigilia di grandi fatti che decideranno i russi se potranno svernare nella Bosnia o ritirarsi al di là del Danubio.

Un telegramma giunto da Giurgewo avvisa che è imminente l'azione della Serbia, anzi è fissata pel giorno 15. Se saranno rose fioriranno. — Addio. —

Notizie interne.

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 ottobre contiene:
1. R. decreto 16 settembre, che erige in corpo morale l'opera pia instituita in Osimo dal defunto

Ottavio Bardezzi; 2. R. decreto 16 settembre, che erige in corpo morale due lasciti del parroco Martinatti nel comune di Conzano; 3. Disposizioni nel personale militare.

— Il ministero della guerra ha determinato che d'ora innanzi s'intenderà limitato a due sole il numero delle volte che potranno essere ammessi all'esame d'idoneità all'avvanzamento gli ufficiali d'ogni arma e corpo e gl'impiegati civili contabili, i quali, giusta le vigenti disposizioni, sono tenuti a subire tale esame per essere promossi a grado superiore.

— Lo stesso ministero ordinò che si costituisca pel primo di novembre una tredicesima compagnia presso ciascun reggimento d'artiglieria di fortezza, ed una seconda compagnia di ferriovieri presso tutti i reggimenti del genio.

— Nel *Corriere Mercantile* si legge: Ieri una frotta numerosa di donne percorreva le vie della città e faceva sosta dinanzi alla Capitaneria del porto di Genova. Erano le mogli dei *minolli* (zavorrai) di Sampierdarena che si recavano alla Capitaneria a reclamare pei loro mariti rimasti senza lavoro. La dimostrazione femminile si sciolse nel massimo ordine, e andò a compiere il suo pellegrinaggio recandosi al municipio di Sampierdarena ad interessare quel sindaco a beneficio dei *minolli* senza lavoro.

— « Lettere che riceviamo da Palermo (dice la *Ragione*) ci parlano delle accoglienze oneste e liete che il nostro amico Cavallotti ebbe in quella città. Al pranzo offertogli in casa dell'ospite suo Abele Ferrario, assistettero i principali rappresentanti dell'opinione democratica di Palermo, e vennero con patriottiche parole scambiatesi raffermati i vincoli che uniscono fra loro le più lontane provincie di quest'umile Italia, che si male a proposito alcuni vorrebbero scindere in due campi. Gli on. deputati Dipisa, Morana ed altri ebbero conferenze coll'on. Cavallotti per quanto riguarda gli ultimi fatti di Sicilia ».

— Non prima della fine del corrente anno la Direzione delle sezioni straniere nella Mostra universale di Parigi del 1878 sarà in grado di consegnare ai rappresentanti del nostro Governo il locale assegnato per gli espositori italiani, e soltanto allora potranno cominciare i lavori di decorazione della facciata e di chiusura delle sale, giusta i disegni del comm. Basile già approvati dall'anzidetta Commissione. Tali lavori noi sappiamo che dovranno essere ultimati non più tardi del giorno 15 febbrajo 1878.

— L'assemblea dei Bassi Ufficiali e Soldati del 1848-49 a Venezia allo scopo di tutelare i diritti dei medesimi presso il Governo ha nominato domenica 9 corr. il Comitato direttivo nei signori comm. Berti senatore, presidente Nardi, Jonia, Torri, Corner, Dalsie e Baruffi, membri. Ora si fa appello a tutti coloro che combatterono pella difesa di Venezia nelle armate regolari 1848-49 perchè si udiscano, raccolgano i loro documenti e li inviino a quel Comitato con una tenue somma a volontà per le spese.

— L'onorevole Coppino intende sottoporre all'esame del Consiglio superiore della pubblica istruzione, nelle sue prossime adunanze, le modificazioni al Regolamento 13 maggio 1875 per la nomina dei professori ordinari e straordinarii delle Università del Regno. Per lo studio di tali modificazioni l'onorevole ministro ha nominato una Commissione speciale.

— A giorni verrà sottoscritto il trattato di estradizione fra l'Italia e la Grecia. Attualmente non si discute altro che intorno alla sorte da farsi agli italiani ricoverati sinora in Grecia, che l'Italia insiste perchè vengano assoggettati alle conseguenze del nuovo trattato.

— Sappiamo, scrive l'*Adriatico*, che il posto di Direttore generale delle imposte dirette, in sostituzione del comm. Gioliti, che passò alla Corte dei Conti, venne offerto al deputato Leardi il quale lo ha rifiutato. Egualmente venne fatta proposta di quella carica al Calvi che non accettò neppur lui.

— È in corso di stampa una lettera al Consiglio Superiore della pubblica istruzione, con la quale l'onorevole Coppino sottoporrà a quel Consesso la questione «del riordinamento degli studi tecnici. Questa lettera è corredata da tavole statistiche di grandissima importanza.

— La Commissione pel riordinamento del Corpo Doganale ha preso ieri, udito il rapporto delle Sotto-Commissioni fra cui aveva distribuito i suoi studi, le ultime deliberazioni, recando così a termine i suoi lavori in poco più di un mese, nel quale si è riunita quasi quotidianamente sedendo parecchie ore al giorno. Ecco una Commissione che va lodata per solerzia e zelo. L'incarico di compilare la relazione al Presidente del Consiglio è stato affidato all'onorevole deputato Del Giudice. Sappiamo (dice il *Diritto*) che i criterii ai quali è informato il progetto della Commissione tendono a raggiungere il triplice scopo di migliorare le condizioni materiali del Corpo, rilevarne il prestigio e rinvigorirne la disciplina.

— Leggesi nel *Diritto* in data di Roma 14:

Oggi, alle ore tre pomeridiane, al palazzo del Ministero delle finanze, si è tenuto Consiglio di ministri sotto la presidenza dell'on. Depretis. Vi intervennero tutti i ministri, ad eccezione degli onorevoli Zanardelli e Maiorana-Calatabiano, assenti da Roma.

— Leggesi nella *Libertà* in data di Roma 14:

Ieri l'on. Depretis è tornato in Roma con la famiglia. Ha portato con sè buone notizie. Pare che lo Zanardelli sarà a Roma il 20 del mese corrente. Nei circoli ministeriali le speranze adunque sono adesso molto cresciute, però l'on. Cairoli, nei brevi giorni che ha passato a Roma, ha detto e ripetuto a tutti che lo Zanardelli non firmerà mai le Convenzioni ferroviarie.

Notizie estere.

In un discorso che il ministro degli affari esteri, duca Decazes tenne a Libourne, egli qualificò i suoi avversarii, i repubblicani, come *pazzi furiosi*, i quali vogliono abbattere il Maresciallo anche a costo di provocare contro la Francia l'Europa conservativa e monarchica.

— L'*Opinione* reca i seguenti telegrammi particolari: *Buda Pest*, 11. Le notizie false intorno al passaggio di bande armate dirette sulla Rumenia furono propagate qui dalla Francia e dall'Inghilterra collo scopo malizioso di compromettere il popolo ed il governo ungherese. Anche questa notte le autorità locali inviarono al governo dei telegrammi per assicurarlo esser completa menzogna qualsiasi notizia di comparsa di bande ed esservi dappertutto ordine e tranquillità. *Buda-Pest*, 14. Nelle sfere governative nostre si ritiene che la diceria del passaggio delle bande armate nel territorio rumeno sia una maligna insinuazione, diretta a provocare persecuzioni contro gli ungheresi residenti nel principato e ad esporli alla sorte degli ebrei che ivi dimorano. Si richiederà al ministero degli affari esteri imperiale di prendere gli opportuni provvedimenti presso il governo rumeno, affinchè sia riconosciuta la falsità di quelle notizie.

— Leggiamo nell'*Independance belge*: Ci si assicura che il governo del Belgio si propone di presentare, al riaprirsi della prossima sessione, un progetto di legge avente per iscopo l'applicazione alle elezioni comunali e provinciali dalla nuova legge sulle frodi elettorali, la quale non concerne, come è noto, che le elezioni legislative. »

DALLA PROVINCIA

Alle Amministrazioni pubbliche e private.

Accade spesso che l'andamento amministrativo di molte Aziende non soddisfa pienamente alle esigenze di servizio, o per difetto delle norme regolatrici od anche per manco di attitudine nei gestori, il che pregiudica in modo notevole le funzioni delle amministrazioni stesse, e ne compromette talvolta i più vitali interessi.

Ora il sottoscritto, giovandosi della esperienza fatta nella computisteria e con varie prestazioni congeneri, offre il proprio servizio per togliere di mezzo tali anormalità, sia con l'assestare Amministrazioni, come per compilare rendiconti, o redigere bilanci tanto di Aziende pubbliche come di private, nonchè scritture di rapporti, ricorsi ed istanze riflettenti queste materie, ed assicura che saprà corrispondere a qualsiasi richiesta con la più scrupolosa esattezza, e con la massima convenienza nelle pretese di retribuzione.

Avverte che tiene la propria residenza in Gemona all'indirizzo

Prof. Mattia della Marina
Membro del Comitato computistico di Udine.

CRONACA DI CITTÀ

Il nuovo Prefetto. Un telegramma da Roma annuncia che l'egregio Consigliere delegato Conte Mario Carlotti venne nominato Prefetto della nostra Provincia. Questa nomina tornerà molto gradita a tutto il Friuli.

L'on. Giambattista Billia, deputato di Udine, ha diretto la seguente circolare:

Agli elettori del Collegio di Udine.

Nella sala terrena del Palazzo Municipale di questa città, sabato 20 ottobre corrente ad 1 ora pom., desidero di rendervi pubblico conto sulla mia condotta parlamentare passata, ed esporvi in pari tempo quale sarà per essere il mio contegno futuro. Così facendo, compio un dovere e mantengo una promessa.

Udine, 15 ottobre 1877.

G. B. Billia *dep.*

La quistione del pane. Da un egregio concittadino riceviamo la seguente:

« Fra le quistioni che, tempo fa, maggiormente si agitarono e che furono discusse anche dalla pubblica stampa, si fu la carezza del pane che si vende a Udine in confronto del prezzo di quello delle altre città consorelle.

Ci ricordiamo che intere colonne dei nostri diari cittadini davano ospitalità ai vivi reclami del Pubblico, ai quali seguivano proteste per parte dei mercanti e fornai interessati; si acclamavano certe teorie sostenute da alcuni Economisti che, se messe all'atto pratico, sarebbero in aperta contraddizione col libero commercio e con la civiltà dei tempi. Insomma, s'inserivano listini di prezzo dei singoli fornai e venditori di pane, e si prometteva che in seguito si avrebbe mangiato il pane a buon mercato e ben confezionato.

Ma siccome tutte le cose di quaggiù hanno il loro periodo di vita, così anche la questione del pane finì; passò nel dimenticatojo, e noi miseri mortali continuiamo a mangiare il pane poco cotto e molto caro, sebbene i prezzi del frumento sieno di molto migliorati.

E se la memoria non ci tradisce, ci ricordiamo anzi che una Commissione eletta in seno al Consiglio Municipale prometteva che avrebbe studiato a fondo la questione, ed avvisato ai mezzi più acconci per definirla. Ma anche gli studi di questa Commissione sembra che sieno naufragati nel *mare magnum* dei progetti abortiti, e più non se ne parlò.

Noi però, alieni dallo suscitare un vespajo di proteste da parte dei fornai e venditori di pane, raccomandiamo vivamente al Municipio (e crediamo di fare savia cosa) perchè sia nuovamente ripreso lo studio di questa quistione e adottati provvedimenti in proposito, e riconosciuto se in relazione al prezzo a cui i fornai vendono il loro pane, corrisponda quello della derrata, e se il confezionamento e la cottura rispondano ai principii dell'igiene.

Studi la Commissione con alacrità, proponga savie cose; e noi le saremo grati del beneficio che questa arrecherà ai nostri concittadini.

L. P.

Udine, 14 ottobre 1877.

Teatro Minerva. Sappiamo che per la prossima domenica si sta preparando uno spettacolo attraente quanto mai.

Avremo lo *Skatink Rink*, l'esercizio ginnastico di moda che ci farà conoscere il maestro di ballo sig. P. Modugno di Trieste.

In detta sera, i nostri Filodrammatici rappresenteranno quel gioiello di Commedia che s'intitola *Il Bugiardo*, senza mutilazioni, ma proprio come la scrisse Goldoni pel teatro di Mantova nell'anno 1750 con le maschere dell'*Arlecchino*, *Pantalone* e *Brighella*.

Prevediamo un teatrone.

— Il maestro di ballo sig. P. Modugno sarebbe disposto di dare 12 *lezioni* riunite di danza, semprechè a tutto sabato 20 corr. si raggiunga il numero di 24 scolari.

Le lezioni verrebbero impartite ogni sera dalle 8.1/2 alle 10.1/2 in un locale da stabilirsi.

Prezzo per ogni lezione Cent. 50, pagamenti anticipati.

Le inscrizioni si ricevono al *Caffè Corazza*.

Ultimo corriere

L'on. Cairoli è ripartito da Roma dopo avere avuto coll'on. Ronchetti, segretario del ministro dei lavori pubblici, un lungo colloquio, nel quale consigliò ed insistè perchè non debbansi fare le convenzioni.

— Sono terminate le fortificazioni della Finlandia, che furono visitate dal granduca Costantino. Queste fortificazioni vennero erette sui disegni di Totleben.

— Il re su proposta del ministro Guardasigilli ha commutato la pena di morte cui era stata condannata Luisa Sola Trossarello di Torino.

TELEGRAMMI

Parigi, 15. Risultati conosciuti 300. Eletti 197 repubblicani fra i quali 180 dei 363. Eletti 99 conservatori, fra i quali 64 dei 158. Ballottaggi 4. I repubblicani perdono 27 seggi, i conservatori ne perdono 13.

Parigi, 15. Decazes non fu eletto a Libourne.

Costantinopoli, 13. La cavalleria turca attaccò ieri cinque battaglioni russi ed un reggimento di Cosacchi che avevano riunito nei dintorni di Littiche molto bestiame. I Russi vennero fugati, lasciando 150 morti, molti feriti ed abbandonando il bestiame, una parte del quale arrivò a Plewna. Le comunicazioni telegrafiche tra Plewna e Sofia sono ristabilite.

Karajal, 13. I turchi attaccarono il monte Jagni, ma furono respinti.

Rio Janeiro, 13. Il postale *Sud-America* è partito per Genova.

Parigi, 15. *Elezioni.* 195 conservatori; sonovi undici ballottaggi, di cui dieci favorevoli ai conservatori. Ignorasi ancora l'esito di dodici elezioni. È probabile che la nuova Camera comprenderà circa 320 repubblicani, e 210 conservatori. Decazes fu eletto a Pithiviers.

Costantinopoli, 14. Dal teatro della guerra non si hanno notizie d'importanza. Muktar pascià fortifica le posizioni di Alad-Jadagte dove è concentrata la sua armata. Al passo di Scipka continua il combattimento di artiglieria e moschetteria.

Costantinopoli, 15. (Dall'Havas) Chefket pascià ebbe giovedì un colloquio con Osman pascià. Continua l'arrivo di provviande a Plewna. Chefket pascià telegrafa in data 14: La cavalleria turca attaccò un distaccamento russo forte di cinque battaglioni di fanti e un reggimento di cosacchi che scortava circa 20.000 pecore e 2000 buoi. Dopo un combattimento di più ore i russi furono cacciati in fuga colla perdita di 150 morti e numerosi feriti. I russi abbandonarono tutto il bestiame, la massima parte del quale fu trasportata a Plewna. A Scipka i russi costruirono alcune nuove fortificazioni. Il cannoneggiamento continua.

Costantinopoli, 15. (Dall'Havas) Oggi è stata ristabilita la comunicazione telegrafica fra Plewna e Sofia. Muktar pascià ha preso tutte le disposizioni per respingere un nuovo assalto russo.

Bukarest, 14. L'ufficiale *Monitorus* dice: Dietro informazioni attinte a ufficiali superiori appositamente inviati sul luogo, risulta affatto infondata la notizia sparsa dai giornali rumeni relativa all'invasione di bande ungheresi sul territorio rumeno. Questa notizia fu divulgata dai contadini, che ritennero per ungheresi un distaccamento di milizie rumene provenienti dai confini.

Pietroburgo, 15. Un dispaccio del *Golos* da Karajal 13 corr. annunzia:

Oggi i turchi tentarono un assalto sul monte Jagli, ma furono respinti con gravi perdite. I turchi presero la fuga abbandonando una quantità di morti feriti ed armi; tre ufficiali turchi furono fatti prigionieri. Le nostre perdite sono insignificanti.

Praga, 15. I fogli locali, che vengono ispirati dal partito moderato, dimostrano di nutrire una grande antipatia pel Governo russo; essi censurano severamente la politica moscovita, che sacrifica tanti uomini, senza ottenere alcun successo.

Vienna, 15. Il presidente Crispi ebbe jeri diverse conferenze coi principali personaggi politici e parlamentari di questa capitale.

ULTIMI.

Parigi, 15. La maggioranza ottenuta da Fortou oltrepassò i 500 voti.

Parigi, 15 sera. Sopra 15 conservatori non rieletti, contansi 11 Bonapartisti, tra cui Raoul, Duveal, il duca di Mouchy. I seggi guadagnati dai Repubblicani furono più guadagnati dai monarchici puri che dai Bonapartisti. Il numero dei votanti fu assai più considerevole che nelle elezioni del 1876. Conosconsi i risultati di 494 elezioni. Dodici i ballottaggi. Parigi stassera tranquillissima.

Parigi, 15. Gambetta fu eletto a Belleville alla quasi unanimità.

Gazzettino commerciale.

Sete. *Torino,* 13 *ottobre.* L'attività che si ebbe otto giorni sono nei lavorati si è vivamente spiegata nella passata settimana, quasi ad esclusivo favore delle greggie di Piemonte, nelle quali si fecero numerose e considerevoli vendite da lire 72 a lire 79, secondo il titolo, merito e riputazione delle filature.

Caffè, fermi, con vendita animata, Trieste segna: il Rio mezzano f. 100, fino 106, Domingo f. 112 Malabar f. 118-120, Ceylan fino f, 145 per 100 kili.

Zucchero, in ribasso, Vienna segna, il raffinato f. 52, Melis f. 40, Pesto f. 47 i 100 chil., per consegna più tarda si accordano maggiori facilitazioni.

Olii, aumentati, con animata ricerca, Bari segna il finissimo f. 80, fino f. 75, Ragusa f. 54, Corfù f. 60.

Petrolio, fermo, Trieste segna in Botti f. 18 a f. 19, in casse da f. 21 a f. 22 per 100 kili, con consumo più animato

ARTICOLO COMUNICATO [1])

Nel giornale milanese *Il Secolo* n. 4109 del 26-27 settembre p. p. leggevasi un articolo col titolo: *il sistema dei grandi appalti.* Con esso combattevasi il suddetto sistema; si ricordava che le Leggi stabiliscono come gli appalti abbiano ad essere divisi in *lotti*, allo scopo che vi possano concorrere i piccoli industriali ed imprenditori; si accennava come adesso si formi un solo lotto per tutto il gran comando di corpo d'esercito e di divisione, e escludendo così per il fatto la maggiore concorrenza ecc.,

A tali, pur troppo indiscutibili verità, crediamo d'aggiongervi che l'accentrare le forniture per l'Esercito è il più madornale degli errori che hanno sempre commesso i capi dei servizi militari.

Se sia preferibile l'accentramento od il discentramento di simili aziende, è una delle importanti quistioni che dovrebbero studiare i cultori della Scienza amministrativa, e pronunciarsi in merito. Noi, partigiani del secondo, saremmo reverenti ai loro pareri ed il Governo dovrebbe adattarvisi.

È spiacente, e non si comprende il perchè, malgrado innumerevoli esempi, si seguiti, ora più che pel passato, e con insistenza degna di miglior causa, nel pessimo sistema di concedere un'impresa qualsiasi ad un solo, mentre per il disimpegno della stessa sono assolutamente indispensabili molti.

Sono tanto rari coloro che possono presentarsi ad un'asta, per cui debbasi fare, puta il caso, il deposito di L. 200 mila. Questi si coalizzano, ed il Governo, appunto perchè non trova altri, deve per forza transigere con essi ed accettare patti onerosi, spaventato dall'idea che a suo tempo il servizio possa sofferire incagli.

Per non dilungarsi in esempi quantunque si tratti di cose d'importanza basti citare che per quest'anno il fieno fu appaltato a L. 10.50 il quintale, mentre sulla piazza lo si ha alla media di L. 6. Di conseguenza per un reggimento con 600 cavalli, in un anno l'Erario spende oltre L. 50 mila in più per il mantenimento dei medesimi. Ciò s'infonde per una sola provincia! e senza parlare dell'avena. — Facciansi i conti. — Noi desistiamo perchè ci inorridiscono.

Che che ne dicano gli Amministratori, questo si chiama fingere od essere affatto digiuni dei più elementari principii d'economia amministrativa. Ella è cosa ben certa che la Direzione di Commissariato Militare ed il Ministero trovano più compdo, più espediente l'aver a fare con uno solo, l'avere una sola contabilità da liquidare anzichè molte; ma è fuor di dubbio che i contribuenti, se hanno l'obbligo di pagare per mantenere le regie Amministrazioni, hanno anche il diritto sacrosanto di far sentire la loro voce quanto vedono che per risparmiare fatica ad alcuni impiegati, che fanno ben poco in tempo di pace, si sperperano tanti danari, a favore esclusiva di una casta di uomini privilegiati, mentre s'inceppa la libertà d'industria degli altri, (libertà tanto vagheggiata e predicata da tutti i grandi) per accordare ad uno solo un servizio qualsiasi in più città, nelle quali, e nel più dei casi, non vi ha mai neanche posto il piede.

Ma si provino una buona volta le aste con piccoli lotti: si provino per bacco! anche per qualche mese — costa tanto poco! — Ad esse vi accorreranno molti e vedranno gli Amministratori che, contro ogni aspettativa, i risultati saranno soddisfacentissimi.

Colui, il quale ha un capitale a sua disposizione tanto che basti pel deposito a garanzia del lotto per la città di sua residenza e per far il servizio, dato il caso che riesca deliberatario, si è così che, ben ponderate le due facoltà intellettuali, le sue cognizioni e la sua oscurità, si offre. — Di cotesti intraprendenti ve ne sono a dovizia. — Così si sveglia la concorrenza dall'apatia forzata in cui giace e si rialza il morale di coloro che hanno volontà di far bene, ma che pel curioso sistema non poterono mai trattare direttamente con le Autorità e, quello che più interessa, l'Erario spenderebbe meno ed otterrebbe più buon servizio.

Ma queste nostre parole saranno gettate al vento, non essendovi peggior sordo di chi non vuol sentire, e le faccende di qualche rilievo si tratteranno sempre con la massima leggerezza. — Sono vecchie abitudini con così forti radici che è assai difficile strapparle.

Ognuno, a cui è permesso, per la sua posizione di parlare di progresso, di libertà, di patriottismo, in ispecie coloro che hanno mandato dalle popolazioni, fa pompa di ampollosità e grida il vituperio all'abuso, allo sperpero del pubblico danaro, ma nessuno in pratica si sente tanto forte da energicamente imporsi e pretendere che le brutte abitudini spariscano e le cose siano fatte come conviensi, ed a seconda dei tempi che corrono.

Si pretende e si pretenda: non solo si chiacchieri — si faccia qualche cosa. — Quest'è progresso, quest'è amor di patria, quest'è amor del popolo: altro che creare nuovi balzelli sul sale, sul tabacco, sul dazio ecc. per giungere al pareggio!

Viaggiate pure in tutti i sensi sulle ferrovie che il Governo paga, accettate pure, o signori rappresentanti del popolo, i banditi pranzi, ma almeno fermatevi qualche volta per istudiare i bisogni e per sentire dalle gente onesta e di cuore tutto quanto può mettervi sulla strada di operare il bene dell'Erario ed il comune.

Cominciate dal poco per ottenere un grande intento. Non mettere in non cale le piccole speculazioni, i piccoli affari, avezzi come siete a trattare i milioni, se volete raccogliere a suo tempo i frutti di buon Governo, di retta Amministrazione.

Abbiamo un esempio d'attualità ed è l'appalto per la fornitura foraggi pei cavalli di truppa nell'Alta Italia. L'asta ha avuto per base un sol lotto per tutte le provincie di Verona, Vicenza, Padova, Venezia, Treviso, Rovigo ed Udine, per cui un solo concessionario, il quale non potendo far da sè, per non esporre oltre a L. 600 mila per l'acquisto dei generi, incontrando fatiche, fastidii e dispendii, e d'altronde già convinto che avrebbe trovato da cedere le varie forniture delle guarnigioni, vi si adoperò a tutt'uomo e vi riuscì, ed oggi, coperta la cauzione con quelle ritirate singolarmente dai vari suabalppaltatori, si gode un per cento generoso sui loro affari senza neanche il rischio d'un centesimo.

Succede quindi che i rappresentanti dovendo pagare il tributo al loro padrone lesinano il centesimo sul prezzo e sulla qualità dei generi; mentre se avessero più margine nei loro affari, potrebbero largheggiare, essendo naturale che nella sfera del possibile tutti s'impegnano per far il meglio, tutti aspirano a farsi onore; ciò che si trascura quando si sa che, quand'anche si faccia bene e più del dovere, l'onore e le lodi vengono solo di riverbero, perchè furono tributate direttamente al supremo duce, che nulla ha fatto per meritarsele.

Preghiamo la stampa di far eco a queste nostre considerazioni con la speranza di ottenere qualche buon risultato.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume alcuna responsabilità, tranne quella imposta dalla Legge.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 15 ottobre

Rend. italiana	—77.65.—	Az. Naz. Banca	1940.—
Nap. d'oro (con.)	—.21.94	Fer. M. (con.)	346.—
Londra 3 mesi	27.33	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	109.50	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	35.—	Credito Mob.	670.—
Az. Tab. (num.)	—.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 13 ottobre

Inglese	95.5[8	Spagnuolo	12.1[8
Italiano	70.—	Turco	10.1[8

VIENNA 15 ottobre

Mobigliare	207.—	Argento	104.40
Lombarde	75.75	C. su Parigi	47.20
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	116.40
Austriache	268.—	Ren. aust.	—.—
Banca nazionale	826.—	id. carta.	—.—
Napoleoni d'oro	9.50.—	Union-Bank	—.—

PARIGI 15 ottobre

3 0[0 Francese	69.85	Obblig. Lomb.	—.—
5 0[0 Francese	106.05	» Romane	244.—
Rend. ital.	71.22	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	155.—	C. Lon. a vista	25.23.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	9.1[4
Fer. V. E. (1863)	221.—	Cons. Ingl.	95.5[8
» Romane	76.—		

BERLINO 16 ottobre

Austriache	457.50	Mobiliare	350.—
Lombarde	120.—	Rend. ital.	70.25

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 13 ottobre (uff.) chiusura

Londra 118.25 Argento 104.— Nap. 9.50 1[2

BORSA DI MILANO. 15 ottobre.

Rendita italiana 77.80 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21.90 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 15 ottobre

Rendita pronta 75.50 per fine corr. 75.55
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.35 Francese a vista 109.50

Valute

Pezzi da 20 franchi da 21.90 a 21.91
Bancanote austriache » 230.— » 235 —
Per un fiorino d'argento da 2.40 a 2.41.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

15 ottobre	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	751.0	751.8	751.0
Umidità relativa	62	42	56
Stato del Cielo	q. coperto	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	N	SW	calma
Vento (vel. c.	1	1	0
Termometro cent.°	10.0	13.3	9.4

Temperatura (massima 14.7 (minima 4.4
Temperatura minima all'aperto 1.9

Orario della strada ferrata.

Arrivi		*Partenze*	
da Trieste	*da Venezia*	*p. Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 a.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 » dir.	8.44 » dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Resiutta	*per Resiutta*
ore 9.05 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.24 pom.	» 3.20 pom.
» 8.15 pom.	» 6.10 pom.

D'Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile.*

INSERZIONI A PAGAMENTO

Udine, 1877 — Tipografia Jacob e Colmegna.